

Podocnemis unifilis

Tassonomia

Regno: Animalia

Phylum: Chordata

Classe: Reptilia

Ordine: Testudines

Sottordine: Pleurodira

Famiglia: Podocnemididae

Genere: Podocnemis

Specie: *Podocnemis unifili*

Questa Specie non presenta Sottospecie

Origini ed Habitat

La si trova nell'Orinico e in altri corsi fluviali, del bacino Amazzonico, Guaiana, Combia, Venezuela, Brasile, Perù e Bolivia.

Vive in grandi laghi, acquitrini, e grandi fiumi con acque profonde e a corrente rapida. Predilige zone umide e calde, si spinge sulla terraferma solo per scaldarsi al sole.

Caratteristiche

Podocnemis unifili raggiunge dimensioni considerevoli che si aggirano intorno i 40-45 cm di lunghezza carapace. Il carapace di forma abbastanza idrodinamica si presenta tondeggiate ed appiattito presenta una colorazione nero grigiastra ; il piastrone ha colorazione chiara che si avvicina molto al giallo crema più intensa negli esemplari giovani ed è composto da 13 scuti. La colorazione della carnagione è grigia o bruna, il capo relativamente grande è caratterizzato da macchie giallo-arancio che sbiadiscono con l'età.

Dimorfismo e riproduzione

Il dimorfismo sessuale non è particolarmente accentuato e si evidenzia soprattutto dalla conformazione della coda; i maschi hanno la coda lunga, tozza e con cloaca in prossimità della punta; diversamente le femmine presentano una coda più piccola e corta, con cloaca posta vicino al piastrone.

Dopo la copula la femmina nidifica una sola volta all'anno deponendo da 20 a 40 uova. Le uova devono essere incubate artificialmente ad una temperatura tra i 28 e 32°C ed un umidità ambientale compresa tra il 70 e 80%, con questi parametri ambientali le uova si schiederanno dopo 60 – 90 giorni.

Allevamento

Viste le notevoli dimensioni che raggiunge e considerando che è una specie molto abile nel nuoto, necessita di strutture abbastanza grandi. Per questo motivo è considerata una delle specie meno gestibili; alcuni esperti allevatori utilizzano per l'allevamento di questa specie dei laghetti posizionate in zone chiuse e riscaldate. Oltre alla parte acquatica, che deve essere di grandi dimensioni, la struttura deve essere dotata di una zona emersa, con relativo spot riscaldante e lampada UV, la temperatura ambientale deve essere abbastanza elevata (30-35°C) per evitare

gravi patologie respiratorie. Mediante un termo riscaldatore per acquari l'acqua deve mantenere una temperatura sui 24-26°C. Il sub-strato nella parte acquatica non è prettamente necessario, ma per questioni estetiche si può inserire della sabbia di fiume; è inoltre importante dotare la struttura di appigli e nascondigli che possono essere forniti facilmente con l'utilizzo di piante acquatiche immerse o galleggianti. Questa specie non iberna poiché nei luoghi di origine le temperature rimangono costantemente alte, tuttavia nei mesi estivi può essere allevata in laghetto alle nostre latitudini mentre in inverno è obbligatorio ritirarla all'interno di strutture riscaldate.

Alimentazione

Specie prevalentemente erbivora.

Anche se i giovani esemplari sono molto attratti da cibi più proteici. In natura si nutre soprattutto di piante acquatiche, alghe, radici, frutti e semi. In cattività possiamo alimentarla con vegetali di ogni tipo: radicchio, insalata romana, cicoria, bieta, indivia, gira, scarola, erbe di campo come: tarassaco, cicoria selvatica, ibisco, malva, piantaggine, gelso, vite, timo, e trifoglio possiamo inoltre offrire piante acquatiche di ogni genere e dimensione. È poi opportuno variare la dieta con alimenti di origine animale una o due volte al mese, possiamo offrire pesci interi (compresa testa, spine e organi), crostacei, molluschi, insetti e lombrichi.

Legislazione

È molto minacciata per il commercio alimentare, considerata per gli USA "Endagerend Specied Act" e "Vulnerable Specied" per IUCN. In Colombia è in atto un progetto per aumentare le popolazioni dell'Amazzonia a cura della Fundación Natura di Bogotá. È attualmente inserita nell'Allegato B del Regolamento (CE) e nell'Appendice II CITES.

A cura di: Daniele Guarnotta





Foto: Daniele Guarnotta